

SPIRITUALITÀ

Con Dio l'odiato lunedì si colora di
“domenica”

Pensieri per cominciare con il piede giusto le settimane di tutto l'anno



SILVIA LUCCHETTI/ALETEIA • 3 FEBBRAIO 2017



*“Ci sono cose che non si possono spiegare, una di quelle è il lunedì”. Il web è pieno di frasi ironiche sul primo giorno della settimana, e sui social non c'è lunedì che passi inosservato. In tantissimi infatti postano e condividono pensieri e massime sul più temuto dei giorni. **Vasco Rossi** cantava “odio i lunedì”... chi potrebbe dire il contrario?*

Claudio Stercal, sacerdote dell'arcidiocesi di Milano e professore di Teologia, ha scritto un libro che si intitola **“Il pensiero del lunedì. Spiritualità del quotidiano” (EDB)**. Il pensiero non è inteso ironicamente come ansia e preoccupazione all'affacciarsi del giorno

più detestato da studenti e lavoratori, ma come breve riflessione, ragionamento per cominciare con il piede giusto la settimana. Infatti l'autore racconta nell'introduzione che è ormai diventata felice abitudine per lui inviare per mail, all'inizio di ogni settimana, un pensiero agli amici e agli ex-studenti, che a loro volta lo condividono con altri familiari, compagni e colleghi.

«Il nome che questa piccola, ma simpatica, iniziativa ha progressivamente assunto è: «Il pensiero del lunedì». Anzitutto, perché i pensieri vengono effettivamente inviati al lunedì, ma anche perché il lunedì è il primo giorno della settimana, e le riflessioni, per quanto brevi, ambiscono ad aprire una piccola finestra sulla settimana appena iniziata. Per affrontarla con un pizzico di consapevolezza in più e con uno spirito diverso».

Il testo raccoglie **52 pensieri**, come il numero delle settimane in un anno, che...

“(...) non hanno né un carattere sistematico, né un ordine preciso. Prendono spunto da aspetti diversi della vita quotidiana o da brevi testi della Bibbia e di grandi autori della tradizione cristiana. Il loro obiettivo è illuminare, «accendere» qualche frammento della nostra esperienza. Mostrando come il cristianesimo, con la sua sapienza plurimillenaria, è ancora perfettamente in grado di suscitare, orientare e sostenere i tratti più belli della nostra umanità”.
